



farma DAY



FOFI 100 ANNI 1912-2012

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno IX – Numero 1786

Giovedì 02 Aprile 2020 – S. Francesco di Paola

AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. Ordine: iniziative per emergenza da Coronavirus
3. Web TV: Coronavirus, intervista con il Prof. G. Tarro

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Aifa: "Cloroquina non approvata per prevenire infezione da sars-cov-2"
5. Test anticorpi coronavirus, Burioni: "utili per capire chi si è ammalato".



Prevenzione e Salute

6. Una bevanda scaduta fa male?
7. Legionella, riconoscerla e prevenirla

Proverbio di oggi.....

'A lavà a capa 'o ciuccio se perde l'aqua e 'o sapone. ...

Emergenza Coronavirus: i FARMACISTI in Prima Linea e in Trincea



**Un Ringraziamento a Tutti
i Colleghi Farmacisti
Titolari, Collaboratori
e Pubblici**



**per lo sforzo che stanno mettendo in questa
emergenza epidemiologica rispondendo con
Dedizione, Responsabilità e Spirito di Servizio**



SCIENZA E SALUTE

Aifa: “CLOROCHINA NON APPROVATA PER PREVENIRE INFEZIONE DA SARS-COV-2”

Il vecchio farmaco antimalarico sta dando risultati interessanti in laboratorio, ma è utilizzato anche per curare artrite e lupus e c'è un problema di carenza nelle farmacie. Burioni: non correte a comprarlo, l'efficacia contro Covid-19 è ancora da dimostrare

In attesa di arrivare a un vaccino, sforzo che vede impegnati numerosi gruppi di ricerca nel mondo, si tenta oggi di aumentare le armi terapeutiche disponibili contro le infezioni da Sars-CoV-2.

Alcuni farmaci già utilizzati per altre patologie stanno dimostrando una certa efficacia:

- è il caso di medicinali **antimalarici** (**cloroquina** e **idrossicloroquina**) e **anti-Hiv**,

per i quali il 17 marzo è giunta dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) l'autorizzazione che li rende rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale.

In corso anche varie sperimentazioni su nuove molecole.

Ma ad oggi, ricorda il farmacologo **Silvio Garattini**, «non abbiamo un farmaco specifico per la cura di Covid-19. La decisione su quale terapia usare spetta al medico in base alla situazione del singolo paziente, ma per poter dire che uno di tali farmaci è migliore o più efficace di un altro bisogna attendere i risultati degli studi clinici controllati avviati dall'Agenzia del farmaco».

POSSIBILI EFFETTI AVVERSI

Dunque, la prudenza è d'obbligo e il fai-da-te (cioè assumere tali farmaci senza controllo medico) assolutamente sconsigliato. Ecco perché l'**Agenzia del farmaco** ha richiamato l'attenzione **sull'uso appropriato di cloroquina e idrossicloroquina** per la terapia dei pazienti con Covid-19:

- questi farmaci, ha chiarito l'Aifa, **sono approvati solo per il trattamento e non per la profilassi** (ovvero per prevenire l'infezione) in quanto «osservazioni cliniche preliminari suggeriscono che potrebbero offrire benefici, ma sono necessari studi clinici per raccogliere prove definitive sulla loro reale efficacia».

Inoltre, spiega l'Agenzia, prima della prescrizione è necessaria un'attenta valutazione del paziente, in particolare nei casi di malattie cardiache o in presenza di altre terapie concomitanti.

La **CLOROCHINA** e l'**IDROSSICLOROCHINA** sono medicinali autorizzati fin dalla seconda metà del XX secolo come antimalarici, ma attualmente sono utilizzati principalmente nel trattamento di malattie autoimmuni come il lupus e l'artrite reumatoide.

Negli studi di laboratorio hanno mostrato di possedere un'attività contro i coronavirus, incluso Sars-CoV-2, ma sono necessari studi clinici per raccogliere prove definitive sulla reale efficacia di questi trattamenti. Sono stati anche riportati casi di **cardiotossicità**, in particolare il prolungamento dell'**intervallo Qt** (un effetto avverso noto per questa categoria di medicinali), nella terapia di pazienti con Covid-19.

LE CONTROINDICAZIONI

Pertanto, conclude l'Aifa, «si raccomanda a tutti i prescrittori di attenersi alle avvertenze e precauzioni riportate nel riassunto delle caratteristiche del prodotto».

In particolare, la **Cloroquina** (*Bayer*) non deve essere somministrata nei pazienti affetti da retinopatia, patologie degli organi ematopoietici, favismo, miastenia grave, in corso di gravidanza e allattamento, in pazienti con psoriasi, porfiria, epilessia o gravi problemi ai reni e al fegato.

L'**idrossicloroquina** (*Plaquenil*) ha invece controindicazioni per chi soffre di alterazioni retiniche, maculopatie.



CARENZA NELLE FARMACIE

Precisazioni importanti, anche perché si comincia a verificare una carenza, soprattutto di **idrossiclorochina (Plaquenil)**, nelle farmacie.

«Siamo davanti a una grave mancanza di farmaci come l'**idrossiclorochina** e di **bombole di ossigeno** per la terapia di Covid-19 — affermano in una dichiarazione congiunta Pina Onotri, segretario generale e Ludovico Abbaticchio, presidente nazionale del **Sindacato medici italiani** —.

Governo e Aifa devono intraprendere tutte le iniziative necessarie per assicurare una produzione sufficiente di idrossiclorochina;

i medici di medicina generale non possono rischiare di partire con le prescrizioni (per i pazienti con Covid-19 domiciliati) e non avere il farmaco disponibile.

Per l'**ossigeno**, invece, c'è bisogno di una campagna di sensibilizzazione della popolazione affinché in tempi brevi vengano restituite le bombole vuote, in modo da poterle riutilizzare».

BURIONI: EFFICACIA NON ANCORA CERTA

Sono diversi i Centri che stanno testando l'efficacia dei farmaci antimalarici nell'infezione da Sars-CoV-2.

«Stanno emergendo dati molto interessanti — spiega **Roberto Burioni**, virologo presso l'Ospedale milanese —, ma non correte a comprare il **Plaquenil** e non assumetelo di testa vostra:

- **mentre l'efficacia non è ancora certa, gli effetti collaterali del farmaco sono comunque possibili.**

I dati che abbiamo ottenuto suggeriscono che una sperimentazione clinica di questo farmaco dovrebbe essere svolta somministrandolo non solo quando il paziente sta già male, ma già prima dell'infezione agli individui che sono a maggior rischio.

Il Plaquenil è un farmaco vecchissimo — ricorda Burioni —, in uso da quasi 70 anni contro la malaria.

Nel 2005 alcuni ricercatori statunitensi si sono accorti che aveva in laboratorio una forte attività antivirale contro il coronavirus responsabile della Sars, sparito nel 2004.

Siccome l'attività era diretta contro un virus non più esistente la notizia era passata inosservata, ma quando è saltato fuori questo nuovo virus, "cugino" di quello della Sars, molti hanno pensato di utilizzare il Plaquenil per curare l'infezione, studiandone l'effetto in laboratorio, come stiamo facendo noi.

Ma i dati sull'efficacia del Plaquenil sono un punto di partenza e non di arrivo — conclude Burioni —.

In mancanza di studi clinici è sbagliato assumere questo farmaco, anche perché poi non è disponibile per chi ne ha davvero bisogno».

(Salute, Corriere)



UNA BEVANDA SCADUTA FA MALE?

Acqua e bevande non "scadono".

In particolare per **le bevande con un tasso alcolico superiore al 10% non è prevista dalla legge l'indicazione di alcun termine entro cui consumare il prodotto**. Sull'etichetta delle bevande con meno del 10% in alcol (la birra per es.) di quelle analcoliche e delle acque minerali è indicato solo il termine minimo di conservazione. Ovvero è presente la dicitura "**da consumarsi preferibilmente entro**" una certa data.

Tale data rappresenta il termine entro cui il prodotto, in corrette condizioni di conservazione, non altera le proprietà nutrizionali e organolettiche.

Limite valicabile. Se viene superato *non significa che il prodotto diventa nocivo per la salute, ma solo che alcune di queste caratteristiche sensoriali o nutritive non sono più garantite*. Al contrario, esiste un limite tassativo di consumo per i prodotti deperibili in cui l'etichetta indica "**da consumarsi entro**" (es. Il latte fresco, scade: dopo la data riportata in etichetta, per motivi di ordine microbiologico e quindi di sicurezza, non è più consigliabile consumarlo. (Focus)



SCIENZA E SALUTE**TEST ANTICORPI CORONAVIRUS, Burioni:
“ UTILI PER CAPIRE CHI SI È AMMALATO”**

Il dibattito sull'utilità degli esami sierologici per stabilire chi può rientrare in società senza rischio di nuovi contagi. Iss: servono test più rapidi, ci stiamo lavorando

Ora che la curva dell'epidemia in Italia sta lentamente iniziando a scendere, ha senso affidarsi ai test sierologici (ricerca degli anticorpi anti Sars-Cov-2 nel sangue dei pazienti) per stabilire chi è immunizzato e può quindi tornare alle normali attività senza il rischio di trasmettere il contagio?

L'idea comincia a raccogliere consenso tra gli esperti (per esempio i virologi **Burioni** e **Lopalco**), ma anche tra i politici (in primis **Sala**, sindaco di Milano, e **Zaia**, governatore del Veneto).

C'è però anche chi sostiene che i test che abbiamo a disposizione per il nuovo coronavirus non offrono ancora certezze diagnostiche soddisfacenti.

A favore del monitoraggio a tappeto **Roberto Burioni**, professore di Microbiologia e virologia all'Università Vita-Salute del San Raffaele di Milano, secondo cui «avere un test sierologico affidabile è fondamentale per sapere quanta gente ha avuto la malattia. In secondo luogo — aggiunge l'esperto — dovremmo capire se chi è guarito, anche senza aver avuto particolari sintomi, è immune a Sars-CoV-2».

ISS: INDAGINE SULLA POPOLAZIONE

Una presa di posizione in tal senso è arrivata anche dall'Istituto superiore di sanità (Iss). «Per fare indagini ampie servono test più rapidi per la ricerca degli anticorpi.

Stiamo mettendo a punto le tecnologie necessarie — ha detto il presidente **Silvio Brusaferro** —.

L'obiettivo è realizzare a stretto giro un'indagine di prevalenza sierologica sulla popolazione:

- **avere un risultato su un campione significativo è molto importante per avere una stima reale dei casi».**

L'ESAME DELLE IMMUNOGLOBULINE

Che cosa sono i test sierologici? Con un prelievo di sangue del paziente è possibile valutare due valori relativi alle immunoglobuline:

- i primi anticorpi che si manifestano (**IgM**) permettono, entro cinque giorni dalla comparsa dei sintomi, di confermare la diagnosi di infezione con una precisione molto maggiore rispetto al tampone;
- per gli anticorpi **IgG**, invece, bisogna attendere 14 giorni e — secondo uno studio pubblicato da *Clinical Infectious Diseases* e condotto su 150 pazienti con infezione da Sars-CoV-2 — i livelli tendono a restare elevati nel tempo.

«Gli ultimi studi mostrano che il 99% dei pazienti analizzati presenta anticorpi a distanza di qualche settimana dall'infezione — sottolinea **Burioni** —.

Il problema è che non sappiamo ancora con certezza che tipo di difesa offrano tali anticorpi al soggetto, anche se è probabile che una protezione, anche limitata, venga garantita».

Oggi esistono test sierologici affidabili?

«Molti ricercatori sono impegnati su questo fronte, la validità degli esami sugli anticorpi migliora di giorno in giorno». (*Salute, Corriere*)



PREVENZIONE E SALUTE**LEGIONELLA, RICONOSCIERLA E PREVENIRLA**

L'acqua potabile contaminata è la prima responsabile del contagio.

La **legionella**, o legionellosi, è malattia infettiva causata dal batterio "*legionella pneumophila*".

Questa patologia che colpisce i polmoni deve il suo nome al primo episodio registrato.

Era il 1976 quando al convegno dei veterani dell'American Legion all'Hotel Bellevue Stratford di Philadelphia vennero registrati i primi casi. L'epidemia di polmonite uccise allora il 16% degli ammalati ma permise di identificare il batterio responsabile.

Ora gli ultimi casi accaduti in Italia stanno facendo di nuovo parlare di questa malattia. Ne abbiamo parlato con la dottoressa **Elena Azzolini**, medico della direzione sanitaria di Humanitas.

COME CI SI AMMALA DI LEGIONELLA?

Il batterio gram-negativo che causa la legionella si trova soprattutto nell'ambiente: nelle **acque** come piscine, canali, spa e idromassaggi e serbatoi delle acque piovane.

Si può espandere tramite l'**umidità** e il vapore acqueo ed è quindi può essere veicolato tramite nebulizzatori, umidificatori, condizionatori e apparecchi per l'aerosol.

La più frequente ragione di **contagio** resta comunque l'acqua potabile e molto difficilmente il contagio arriva tramite una persona infetta.

DIAGNOSI E SINTOMI DELLA LEGIONELLA

Prove sierologiche o immunofluorescenza. Solo l'**isolamento del germe** dà la certezza della diagnosi ma identificare la legionella non è particolarmente complesso.

Soprattutto se si tratta di casi di epidemia.

La sua diffusione è maggiore negli ospedali, dove le **polmoniti** causate da questo batterio sono il 22% del totale.

I più colpiti sono gli over50, in particolare se sono fumatori e se sono affetti da broncopneumopatia cronica ostruttiva o se sono **immunodepressi** da altre patologie. I sintomi sono simili a quelli dell'influenza:

❖ **brividi, febbre, tosse secca, malessere e cefalea e dolori muscolari diffusi.**

La cura avviene con l'antibiotico ma nei casi più gravi questo non è sufficiente.

(Salute, Humanitas)

Che cos'è la legionella**IL BATTERIO**

Si trova nei serbatoi d'acqua, nei fiumi, nei sistemi di condizionamento. Vive tra i **20 e i 45 gradi**

Il contagio avviene per **inalazione**. Colpisce soprattutto persone con **scarse difese immunitarie**

SINTOMI

- Febbre
- Dolori al torace
- Malessere generale
- Brividi

Polmoni

Reni

Sistema nervoso

Intestino

Precauzioni per le persone a rischio**Aria condizionata**

Usare il meno possibile l'aria condizionata, perché trasporta facilmente i batteri

Doccia

È preferibile farsi il bagno piuttosto che la doccia

Ferri da stiro a vapore

Non utilizzare i ferri da stiro a vapore dotati di nebulizzatore

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



EMERGENZA CORONAVIRUS: Governatore REGIONE CAMPANIA: Test di SCREENING



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Presidente Giunta Regione Campania
On. Vincenzo De Luca
PEC: capo.gab@pec.regione.campania.it

ISTANZA URGENTE

Illustre Presidente,

i Farmacisti, siano essi Ospedalieri, in forza al territoriale del SSN, o che operino all'interno di parafarmacie o farmacie di comunità, sono al lavoro tutti i giorni a consigliare e rassicurare, ad ascoltare e dispensare medicinali, e quindi sono a stretto contatto con il pubblico rappresentando una categoria ad altissimo rischio.

Se un farmacista o un suo collaboratore restano contagiati, una farmacia si chiude e con essa, anche la garanzia per il Cittadino di un servizio fondamentale.

In ragione di quanto descritto, per i farmacisti della provincia di Napoli la situazione professionale è diventata insostenibile; da settimane abbiamo chiesto a tutte le Autorità e alla Protezione Civile l'assegnazione di idonee mascherine protettive che ormai risultano introvabili e che sono state fornite ad altre Categorie – alle quali va il Nostro massimo rispetto perché impegnati come noi a contrastare l'emergenza – ma che non sono più esposte della Nostra; nonostante tutto i Farmacisti continuano a prestare la loro opera sul territorio e nelle strutture del SSN, contrastando senza strumenti all'altezza il COVID-19.

Inoltre mi rivolgo a Lei, come da espresso invito dell'OMS, di valutare la possibilità di effettuare test di screening in maniera sistematica a tutti i farmacisti e ai loro collaboratori come soggetti a rischio, al fine di evitare di diventare portatori e rischiare di trasmettere il virus ai pazienti e clienti.

Confidando in una Sua attenzione a quanto descritto, La saluto con cordialità.



Il Presidente
(Prof. Vincenzo Santagada)

Vincenzo Santagada

Napoli 27 Marzo 2020
Prot.1098/2020

EMERGENZA CORONAVIRUS: REGIONE CAMPANIA: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Di seguito la nota inviata dalla **Regione Campania**



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute e
il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Prot n° 2020.0163267
del 14/03/2020

A Federfarma Campania
A Assofarm Campania
Agli Ordini Provinciali dei Farmacisti
Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL.

e p. c. Al Presidente della Giunta Regionale
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Quale riscontro alle richieste pervenute da parte delle Organizzazioni Sindacali dei titolari di farmacia e Ordinistiche, in merito allo svolgimento del Servizio Farmaceutico da parte delle stesse a battenti chiusi, in casi di particolari criticità o laddove non venisse garantito un adeguato sistema di protezione individuale al personale presente, nella condivisione di quanto indicato, si dispone la facoltà per gli esercizi farmaceutici di favorire il lavoro a battenti chiusi.

Si coglie l'occasione per porgere un sentito ringraziamento ai farmacisti ed al personale del comparto per il prezioso contributo che stanno dando nelle azioni di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Il Dirigente UQD06
Dott. Ugo Trama

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Postiglione



**FEDERAZIONE ORDINI
FARMACISTI ITALIANI**



**ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI**

Via Toledo n. 126 – 80132 Napoli
UFF. Tel. 081 5510648 - Fax 081 5520961
Email: info@ordinefarmacistinapoli.it - www.ordinefarmacistinapoli.it

COVID-19
INDICAZIONI OPERATIVE PER I FARMACISTI

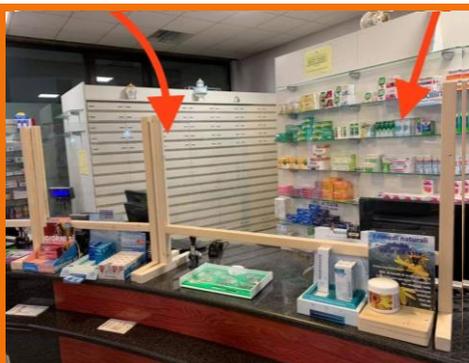
1. EVITARE ASSEMBRAMENTI NEI LOCALI, EVENTUALMENTE DISCIPLINANDO GLI ACCESSI CON L'APERTURA REGOLATA DELLE PORTE DI INGRESSO
2. GARANTIRE UNA DISTANZA MINIMA DI ALMENO UN METRO SIA TRA I PAZIENTI PRESENTI SIA TRA QUESTI ULTIMI E I FARMACISTI AL BANCO, NONCHE' IL PERSONALE ADDETTO
3. OVE LA SPECIFICA SITUAZIONE TERRITORIALE SIA VALUTATA A RISCHIO, INDOSSARE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (MASCHERINE E GUANTI)
4. RENDERE DISPONIBILI AI CITTADINI NEI LOCALI I PRODOTTI PER LA IGIENIZZAZIONE O DISINFEZIONE DELLE MANI
5. LAVARSI FREQUENTEMENTE LE MANI ED EVITARE DI TOCCARSI OCCHI, NASO E BOCCA
6. EFFETTUARE UNA PULIZIA ACCURATA DEGLI AMBIENTI (IN PARTICOLARE, DEL BANCONE E DELL'AREA PROSPICIENTE AD ESSO) CON DISINFETTANTI A BASE DI ALCOL O CLORO
7. NEBULIZZARE NELL'AMBIENTE SPRAY IGIENIZZANTI
8. ESPORRE L'ULTIMA VERSIONE DEL DECALOGO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, NONCHE' EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ'
9. SOSPENDERE LE ATTIVITÀ' DEI TIROCINI DEI CORSI DI LAUREA PER TUTTA LA DURATA DI INTERRUZIONE DELLE ATTIVITÀ' DIDATTICHE NEGLI ATENEI
10. GESTIRE I RAPPORTI CON I FORNITORI E CON I LORO INCARICATI IN MODO DA LIMITARE I CONTATTI CON I PAZIENTI

Indicazioni Operative per i FARMACISTI

Oltre alle indicazioni operative riportate nella **Tabella a pagina 8**, e le **iniziative intraprese negli ultimi giorni dall'Ordine (Pag. 6, 7, 9 e 10)** di seguito un suggerimento per la tutela personale dei Farmacisti e dei Cittadini.

Al fine della **TUTELA PERSONALE** di chi opera in Farmacia, invito i **Datori di Lavoro** a rispettare ed adottare tutte le misure, previste dal Dpcm (Tabella a pagina 6), che mettono in **sicurezza l'intero personale** e la **POSSIBILITÀ** di :

- ❖ poter valutare l'allestimento di una semplice barriera in **plexiglass** che limita i contatti con i cittadini che si recano in farmacia così come realizzato da alcuni Colleghi di Napoli (Immagini).



Web TV Ordine dei Farmacisti CORONAVIRUS: I FARMACISTI Napoletani in PRIMA LINEA

Il video per raccontare e informare, attraverso le immagini, delle caratteristiche e delle modalità di prevenzione di questa emergenza epidemiologica da COVID-19.

**Di seguito i links dove poter visionare il
Filmato realizzato con il
Prof. Giulio TARRO.**



Cliccare il link del filmato

<https://youtu.be/UQL5TLecjEI>



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>



Iniziative ENPAF per emergenza COVID-19



In considerazione della straordinaria situazione di emergenza sanitaria ed epidemologica da COVID -19 riguardante tutto il territorio nazionale, in primo luogo l'Enpaf ha **differito i termini di pagamento delle quote contributive** per l'anno 2020 da porre in riscossione tramite bollettini bancari Mav.

A seguito dell'atto presidenziale del 18 marzo 2020, le nuove scadenze contributive sono le seguenti:

- ❖ nel caso di **riscossione su 3 rate**, la scadenza dei pagamenti è fissata rispettivamente al:
 - ✓ **30 giugno 2020, 31 luglio 2020 e il 31 agosto 2020**;
- ❖ in caso di **riscossione su 4 rate**, la scadenza dei pagamenti è fissata rispettivamente al:
 - ✓ **30 giugno 2020, 31 luglio 2020, il 31 agosto 2020 e al 30 settembre 2020**

Inoltre, l'ENPAF ha disposto, in via d'urgenza, la creazione di un **fondo per l'emergenza Covid-19**.

Il predetto fondo avrà quale prioritario obiettivo quello di assicurare iniziative in favore dei farmacisti colpiti dal Covid-19 e ricoverati, in favore delle famiglie dei farmacisti che, purtroppo, nell'esercizio della propria attività hanno perso la vita, nonché ulteriori interventi che si renderanno necessari, soprattutto nei casi in cui le farmacie e parafarmacie siano state obbligate alla chiusura in ragione del contagio in capo a tutti gli operatori.

Il **primo stanziamento ammonta ad euro 500.000**. Le modalità di erogazione delle provvidenze a carico del fondo saranno oggetto di tempestivi provvedimenti attuativi concernenti anche la relativa modulistica per la presentazione delle domande, che sarà pubblicata sul sito www.enpaf.it